

# Le scuole associate dell'UNESCO

Nell'intento di promuovere lo sviluppo dell'educazione alla comprensione internazionale e alla pace, l'UNESCO ha predisposto dei programmi particolari destinati a favorire la conoscenza e lo studio dei problemi del mondo.

Tali programmi sono proposti alle *scuole associate* e si articolano sui seguenti temi:

- obiettivi e attività delle organizzazioni internazionali;
- diritti dell'uomo;
- culture e paesi stranieri;
- l'uomo e il suo ambiente;
- scuola e comunità.

Ma qual è l'organizzazione delle scuole associate? In che modo una scuola può diventare «associata»? Quali sono i metodi di lavoro?

## Organizzazione

Le scuole associate dell'UNESCO dipendono dalla *Sezione dell'educazione alla pace e alla comprensione internazionale*, la quale coordina il sistema, cura i collegamenti, provvede all'animazione, pubblica e diffonde la documentazione, organizza incontri, corsi per docenti, scambi ecc.

Nei singoli Stati membri, l'attuazione del programma, la gestione e la coordinazione del sistema sono affidate alle Commissioni nazionali per l'UNESCO.

## Come una scuola svizzera può diventare «associata»?

Per partecipare al sistema delle scuole associate basta che un insegnante o un gruppo di insegnanti di una scuola del grado primario, secondario o superiore si iscriva, con l'approvazione del direttore, alla Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO. Da questo momento, la scuola riceverà regolarmente la documentazione sulle scuole associate e sull'UNESCO e dovrà assumersi l'impegno di integrare nel proprio programma l'educazione alla comprensione internazionale.

Un rappresentante della scuola sarà invitato a partecipare a tutte le manifestazioni organizzate per le scuole associate e sarà tenuto a rispondere, ogni anno, a un questionario in cui illustrerà le attività svolte dalla scuola nel campo della comprensione internazionale.

## Metodo di lavoro

Affinché possa servire efficacemente alla comprensione internazionale, lo studio dei temi citati all'inizio deve costituire una parte importante degli interessi di ogni allievo. Per raggiungere questo obiettivo, l'insegnante farà ricorso a metodi d'insegnamento attivo, risvegliando negli allievi curiosità e interessi che lo inducano a compiere ricerche personali e a partecipare a lavori di gruppo. L'interessamento per i problemi internazionali non dovrebbe comunque costituire un sovraccarico di lavoro, ma trovare spazio nel normale programma scolastico.

È chiaro che la comprensione internazionale non può costituire materia d'insegnamento a sé. Essa, al contrario, dev'essere costantemente vissuta nella classe e accompagnata come sottofondo ogni lezione.

Compito del docente sarà pertanto di informare il suo insegnamento a uno spirito di grande apertura verso il mondo esteriore.

La comprensione internazionale potrà pure essere vissuta con lo svolgimento di un lavoro specifico su un argomento di carattere generale o con lo studio di una civiltà poco conosciuta.

Per raggiungere gli obiettivi che l'UNESCO si propone con le scuole associate, è comunque indispensabile che ogni insegnante sia profondamente convinto della funzione che può adempiere nell'ambito della promozione dell'educazione alla comprensione internazionale.

Ogni allievo, da parte sua, dovrà avere piena coscienza di appartenere a una scuola associata.

I vantaggi che offre l'iniziativa dell'UNESCO sono evidenti, sia per i docenti, sia per gli allievi.

In una nuova ottica pedagogica, al docente è offerta un'indubbia possibilità di arricchimento. Egli potrà stabilire con allievi e colleghi relazioni nuove, che accresceranno notevolmente l'importanza del suo ruolo sul piano umano. L'allievo potrà beneficiare di questo nuovo rapporto col docente in virtù di un metodo di lavoro basato sulla reciproca collaborazione, volta alla scoperta e allo studio del mondo che lo circonda, di cui si sentirà parte viva e operante.

In forza di questo nuovo orientamento, la scuola potrà integrarsi nella realtà rafforzando i suoi legami con la comunità.

## La situazione attuale delle scuole associate in Svizzera

La Svizzera ha aderito al sistema delle scuole associate fin dalla loro istituzione, avvenuta nel 1953.

La responsabilità in merito al programma d'attività è affidata a un *gruppo di lavoro* di tre membri della Sezione Educazione della Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO, affiancato da *quattro esperti* che partecipano occasionalmente ai lavori. Tra questi ultimi figura il Direttore dell'insegnamento primario del Cantone Ticino, prof. Mario Delucchi.

Attualmente, circa sessante scuole partecipano attivamente al programma delle scuole associate svizzere e una ventina ricevono documentazione nella loro qualità di «membri corrispondenti». Si tratta di scuole di ogni grado, appartenenti a tutte le regioni linguistiche della Svizzera.

## Argomenti di studio e metodi di lavoro adottati

L'attività svolta nel 1979 si è rivolta primariamente agli argomenti a cui abbiamo accen-

nato all'inizio di questo articolo e ha messo in evidenza un importante sforzo di *informazione sulle organizzazioni internazionali*, in particolare l'ONU, l'UNESCO, l'UNICEF, il CONSIGLIO d'EUROPA. Alcune scuole hanno svolto il loro lavoro servendosi principalmente della documentazione UNESCO come mezzo didattico: tra di esse la Scuola cantonale superiore di commercio e la Scuola maggiore di Bellinzona e la Scuola magistrale di Lugano.

Pressoché tutte le scuole hanno affrontato il tema dell'*aiuto allo sviluppo* e del *dialogo Nord-Sud* con settimane o giornate di studio, lavori di gruppo, corsi speciali, conferenze, organizzazione di esposizioni, vendita di oggetti del terzo mondo, collette ecc. Ha destato vivo interesse il problema del *razzismo*, che è stato studiato nelle sue diverse forme: apartheid e politica razziale dell'Africa del Sud, ragioni storiche e cause dell'apartheid, problema dei negri negli Stati Uniti.

Alcune scuole si sono chinate sul *problema dei rifugiati*, mentre l'*Anno del bambino* non ha avuto la risonanza che ci si poteva attendere.

Una sola scuola s'è proposta *l'ambiente* come tema di riflessione.

Nell'ambito dello studio sulla pace internazionale, la Scuola magistrale di Lugano ha affrontato i problemi attinenti al *disarmo*. Per quanto riguarda i *metodi di lavoro*, la preferenza è stata data a quelli tradizionali: utilizzazione di film e della televisione, conferenze, esposizioni.

Come negli anni precedenti, le scuole associate hanno avvertito l'esigenza di venire concretamente in aiuto delle popolazioni sfavorite.

In due casi è stato istituito anche un padriano per bambini del Terzo Mondo.

L'azione in favore della comprensione internazionale è stata favorita in altri casi, specie in alcuni internati, dalla presenza nella scuola di diverse nazionalità, che hanno avuto la possibilità di illustrare le caratteristiche del loro Paese e di sensibilizzare direttamente i loro compagni.

Alcune scuole si sono scambiate intere classi o singoli allievi, sia all'interno della Svizzera (ad es. Mendrisio con il Collège de la Golette di Meyrin), sia con altri Paesi (Germania Federale, USA, Polonia).

Un'esperienza originale è stata compiuta dalla Scuola Römerhof di Zurigo che ha organizzato un soggiorno in Svizzera di studenti nigeriani per alcune settimane di studio sul tema della foresta.

Numerosi viaggi di studio in diversi Paesi sono stati organizzati per insegnanti e allievi.

Particolare significato, anche per la sua originalità, acquista fra le attività delle scuole associate il «Forum des jeunes», un'assemblea delle Nazioni Unite simulata dagli studenti. Al Forum 1979, svoltosi a Ginevra, hanno partecipato circa 500 giovani di 11 istituti, tra cui la Scuola magistrale di Lugano.

Dai rapporti pervenuti alla Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO e dai giudizi espressi dagli allievi coinvolti nel lavoro delle scuole associate emergono apprezzamenti positivi sull'attività svolta nel 1979.

Le esperienze compiute sono stimolanti e si fanno strada una maggiore apertura sul mondo attuale, un'accentuata comprensione e un più sostenuto impegno personale.